



CONSIGLIO NAZIONALE DEGLI INGEGNERI



presso il
Ministero della Giustizia

Circolare n. 333/XIX Sess.

CONSIGLIO NAZIONALE DEGLI INGEGNERI

03/01/2019 U-rsp/49/2019



Ai Presidenti degli Ordini
territoriali degli Ingegneri
Loro sedi

Alle Federazioni e/o Consulte
degli Ordini degli Ingegneri
Loro Sedi

Oggetto: Informativa su audizione relativa alla riforma codice dei contratti

Cari Presidenti,

martedì 20 novembre ha avuto luogo, presso la Commissione Lavori pubblici del Senato, l'audizione della Rete Professioni Tecniche nell'ambito delle consultazioni propedeutiche alla riforma del Codice dei contratti.

Nel corso dell'audizione abbiamo analizzato i principi fondamentali a cui dovrebbe ispirarsi la riforma: **confermare la centralità del progetto; superare la "Soft-Law"**, puntando ad un unico regolamento di attuazione del codice, che possa costituire un riferimento certo per gli operatori del settore dei lavori pubblici; **affidare i lavori pubblici solo sulla base di un progetto esecutivo**, abbandonando procedure come l'appalto integrato, al fine di non registrare ancora contenziosi, varianti ed opere incompiute; **ricorrere alla progettazione semplificata per gli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria**, con l'obiettivo di ridurre i tempi di realizzazione; **aprire il mercato dei lavori pubblici** agli operatori economici che non hanno avuto la fortuna di lavorare negli ultimi anni, abolendo i limiti temporali nella valutazione del curriculum; **abolire la procedura dell'accordo quadro negli affidamenti di SAI**, che accorpando gli affidamenti, riduce la concorrenza, muovendosi in direzione opposta al "considerato 78" della direttiva comunitaria n°24 del 2012, che auspica la divisione in lotti dei grandi lavori, al fine di promuovere l'accesso al mercato dei piccoli e medi operatori economici; **distinguere i ruoli di "controllore" e di "controllato"**, nel processo di esecuzione dei lavori pubblici, assegnando prioritariamente ai pubblici dipendenti il ruolo di verifica e di controllo dell'intero processo di esecuzione di un'opera pubblica (dalla programmazione al collaudo) ed ai liberi professionisti la progettazione, la direzione ed il collaudo dei lavori; **abbandonare, negli affidamenti di Servizi di Architettura e Ingegneria che non rientrano nell'ambito dei concorsi, il criterio di selezione del prezzo più basso anche sotto la soglia dei 40.000 euro**, per i quali è già consentito l'affidamento diretto, e rivedere il criterio di selezione dell'Offerta Economicamente più Vantaggiosa per gli affidamenti di S.A.I. di importo superiore, riducendo al minimo il peso ponderale del ribasso del corrispettivo, al fine di valorizzare la qualità dell'offerta.



Inoltre abbiamo espresso la nostra contrarietà all'istituzione di una centrale unica di progettazione così come previsto nelle prime bozze della legge di bilancio 2019, poiché produrrebbe effetti estremamente negativi sia per il mercato delle opere pubbliche che per l'andamento delle procedure amministrative, né produrrebbe quella auspicabile accelerazione nella realizzazione di infrastrutture e opere pubbliche, necessaria per la crescita del Paese.

Infine si invia, per opportuna conoscenza, la sintesi, realizzata dal Gruppo di lavoro "Lavori Pubblici" di cui fanno parte l'ing. Lapenna e l'ing. Perrini, con le proposte avanzate dalla Rete Professioni Tecniche nel corso dell'audizione in oggetto.

Un cordiale saluto,

Il Consigliere Segretario
(ing. Angelo Valsecchi)

Il Presidente
(ing. Armando Zambrano)



SENATO DELLA REPUBBLICA

8A COMMISSIONE LAVORI PUBBLICI, COMUNICAZIONI

Audizione nell'ambito dell'indagine conoscitiva sull'applicazione del codice dei contratti pubblici

DOCUMENTO DI SINTESI

Roma, 20 novembre 2018

RETE NAZIONALE DELLE PROFESSIONI DELL'AREA TECNICA E SCIENTIFICA

CONSIGLIO NAZIONALE INGEGNERI

**CONSIGLIO NAZIONALE ARCHITETTI,
PIANIFICATORI, PAESAGGISTI E CONSERVATORI**

FEDERAZIONE NAZIONALE DEI CHIMICI E DEI FISICI

**CONSIGLIO NAZIONALE DOTTORI AGRONOMI E
DOTTORI FORESTALI**

**CONSIGLIO NAZIONALE GEOMETRI E GEOMETRI
LAUREATI**

CONSIGLIO NAZIONALE GEOLOGI

**COLLEGIO NAZIONALE PERITI AGRARI E PERITI
AGRARI LAUREATI**

**CONSIGLIO NAZIONALE PERITI INDUSTRIALI E
PERITI INDUSTRIALI LAUREATI**

**CONSIGLIO DELL'ORDINE NAZIONALE TECNOLOGI
ALIMENTARI**

La Rete delle Professioni Tecniche - a cui aderiscono i Consigli Nazionali degli architetti, dei chimici, dei dottori agronomi e forestali, dei geologi, dei geometri e geometri laureati, degli ingegneri, dei periti agrari e periti agrari laureati, dei periti industriali e dei periti industriali laureati e dei tecnologi alimentari- al fine di offrire il contributo degli addetti ai lavori nell'ambito della progettazione, della direzione dei lavori e del collaudo delle opere pubbliche - ha redatto un dettagliato documento con le riforme da introdurre nel codice dei contratti vigente (All.1).

Appresso, vengono sinteticamente riportati gli obiettivi che, secondo la RPT, dovrebbero essere raggiunti con un'auspicata riforma, finalizzata a rilanciare il settore dei lavori pubblici:

- Restituire centralità al progetto, puntando al concorso a due gradi, quale strumento ideale per selezionare il miglior progetto per la realizzazione di opere di architettura, valorizzando la professionalità dei concorrenti;
- Superare la "Soft-Law", puntando ad un unico regolamento di attuazione del codice, che possa costituire un riferimento certo per gli operatori del settore dei lavori pubblici;
- Affidare i lavori pubblici solo sulla base di un progetto esecutivo, abbandonando procedure come l'appalto integrato, al fine di non registrare ancora contenziosi, varianti ed opere incompiute;
- Ricorrere alla progettazione semplificata per gli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria, con l'obiettivo di ridurre i tempi di realizzazione;
- Aprire il mercato dei lavori pubblici agli operatori economici che non hanno avuto la fortuna di lavorare negli ultimi anni, abolendo i limiti temporali nella valutazione del curriculum;
- Abolire la procedura dell'accordo quadro negli affidamenti di SAI, che accorpando gli affidamenti, riduce la concorrenza, muovendosi in direzione opposta al "considerato 78" della direttiva comunitaria n°24 del 2012, che auspica la divisione in lotti dei grandi lavori, al fine di

promuovere l'accesso al mercato dei piccoli e medi operatori economici.

- Distinguere i ruoli di “controllore” e di “controllato”, nel processo di esecuzione dei lavori pubblici, assegnando prioritariamente ai pubblici dipendenti il ruolo di verifica e di controllo dell'intero processo di esecuzione di un'opera pubblica (dalla programmazione al collaudo) ed ai liberi professionisti la progettazione, la direzione ed il collaudo dei lavori.
- Abbandonare, negli affidamenti di Servizi di Architettura e Ingegneria che non rientrano nell'ambito dei concorsi, il criterio di selezione del prezzo più basso anche sotto la soglia dei 40.000 euro, per i quali è già consentito l'affidamento diretto, e rivedere il criterio di selezione dell'Offerta Economicamente più Vantaggiosa per gli affidamenti di S.A.I. di importo superiore, riducendo al minimo il peso ponderale del ribasso del corrispettivo, al fine di valorizzare la qualità dell'offerta.

DECRETO LEGISLATIVO 50/2016 E SS. MM. II. :
i cinque principali elementi da salvaguardare

- La possibilità, per il vincitore di un concorso, di dimostrare il possesso dei requisiti economico-finanziari e tecnico-organizzativi, anche costituendo un raggruppamento di operatori economici, a valle della procedura concorsuale ed, in particolare, in fase di affidamento dei successivi livelli della progettazione. Ciò restituisce potere contrattuale ai giovani talenti ed ai professionisti in grado di garantire progetti di qualità, anche se non sono in possesso di grandi fatturati e di un numero notevole di dipendenti (art.152 comma 5);
- L'obbligo per le stazioni appaltanti di calcolare l'importo da porre a base di gara con regole certe (art.24 comma 8), a garanzia di

trasparenza nella scelta della procedura di affidamento, che varia in funzione dello stesso importo a base di gara;

- La riduzione del peso dei requisiti economico-finanziari per la partecipazione alle gare per l'affidamento di SS.AA.II. (art.83), a garanzia di una maggiore apertura del mercato agli operatori economici medio-piccoli.
- L'abolizione di balzelli a carico dei liberi professionisti, come la cauzione provvisoria nelle gare per l'affidamento della progettazione (art.93 comma 10);
- L'obbligo, per i concessionari, di esternalizzare almeno l'80% dei lavori, servizi e forniture, compresi i Servizi di Architettura e Ingegneria (art.177), a garanzia di una maggiore concorrenza nella realizzazione di grandi opere.

Per ogni approfondimento, si rimanda all'allegato documento integrale della RPT (All.1), con le modifiche introdotte nel testo del codice vigente e relative motivazioni.